
Milano
Duomo di Milano

Venerdì 9.IX.11
ore 15

200° **Liszt**

*Franz Liszt organista
e trascrittore di Bach, Wagner
Verdi, Nicolai*

Emanuele Carlo Vianelli,
organo

19°



Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_22 settembre 2011
Quinta edizione

Franz Liszt (1811-1886)

Präludium und Fuge über das Thema B-A-C-H (1870)

Johann Sebastian Bach (1685-1750) – Franz Liszt

Einleitung und Fuge aus der Kantate “Ich hatte viel Bekümmernis” (1860)

Adagio dalla Sonate n. 4 per violino e cembalo

“Aus tiefer Not schrei ich zu Dir”

Franz Liszt

Evocation à la Chapelle Sixtine (1862)

Richard Wagner (1813-1883) – Franz Liszt

Chor der jüngeren Pilger aus “Tannhäuser” (1860)

Giuseppe Verdi (1813-1901) – Franz Liszt

Agnus Dei aus der “Messa da Requiem”

Otto Nicolai (1810-1849) – Franz Liszt

Kirchliche Fest – Overture über den Choral “Ein feste Burg ist unser Gott” (1870)

Emanuele Carlo Vianelli, organo

Titolare ai grandi organi del Duomo di Milano

Liszt trascrittore

Nei paesi tedeschi nel XIX secolo si assiste a un notevole sviluppo della letteratura per organo, motivato sicuramente dalla ripresa di interesse per la musica di Bach (con l'impulso dato anche da Mendelssohn), ma anche dal nuovo sentimento religioso velato di tinte romantiche, nonché dalla costruzione di strumenti sempre più grandi, che permisero lo sviluppo di quello che sarebbe diventato l'organo sinfonico (con l'importante contributo francese). In questo panorama si inserisce la produzione organistica di Franz Liszt (1811 – 1886). Il pianista forse più straordinario del secolo dimostrò un interesse non episodico per l'organo e arrivò anche a possedere un armonium con pedaliera. Nella sua fluviatile produzione, lascia un corpus di quasi cinquanta brani per organo che comprende alcuni capisaldi della letteratura organistica (la *Fantasia e fuga sul corale «Ad nos salutare unda»*; il *Preludio e Fuga su B-A-C-H* e le *Variazioni su «Weinen, klagen, sorgen, zagen»*), altri brani originali, nonché pezzi classificabili come trascrizioni o parafrasi di lavori propri o altrui. Liszt non era un organista e non fu mai in grado (a differenza di Mendelssohn) di eseguire brani con parti impegnative per il pedale, ma fu spesso in contatto con valenti organisti e fu ispirato dalla sonorità di strumenti pieni di possibilità: il suo contributo nella definizione dello stile sinfonico dell'organo romantico fu importantissimo.

La produzione organistica lisztiana si colloca soprattutto negli anni di Weimar (dal 1847) e nel periodo in cui Liszt risiedette a Roma (dal 1861). A Weimar frequentava molti organisti come Alexander Winterberger, colui che il 13 maggio 1856 eseguì sull'organo della cattedrale di Merseburg il *Preludio e fuga su B-A-C-H*. La vicenda editoriale di questo famoso brano però è assai tormentata: oggi si esegue generalmente la seconda versione (del 1870), cui seguirono almeno due versioni per pianoforte. Le composizioni che utilizzano il nome B-A-C-H come tema (ovvero i suoni si bemolle, la, do, si naturale espressi nella notazione alfabetica tedesca) furono frequenti nell'Ottocento: si tratta di uno scoperto omaggio a Johann Sebastian Bach, che porta però verso una scrittura molto cromatica e quindi a una rilettura in senso progressivo. Il Bach evocato da Liszt, infatti, non è un riferimento di tipo antiquario o nostalgico. Il nome B-A-C-H è utilizzato sia nel Preludio (fin dal trascrinante inizio, stringendo), sia come soggetto della Fuga ed è continuamente evocato e ripetuto, declamato a valori larghi con potenza o appena sussurrato, interrotto da sospiri. La Fuga, dopo la breve esposizione, si articola piuttosto come una serie di estroverse variazioni che continuano a far riverberare il nome Bach in ogni angolo dello spazio sonoro, grazie a vertiginosi contrasti di masse e di tipologie di scrittura. Bach è continuamente presente, quindi, ma in forme nettamente lisztiane.

L'omaggio a Bach è evidente anche nei tre brani seguenti, che si configurano invece come trascrizioni. L'Introduzione e Fuga dalla cantata *«Ich hatte viel Bekümmernis»* [BWV 21] del 1860, dedicata all'organista, compositore e teorico Johann Gottlob Töpfer, trascrive il corale conclusivo della cantata appropriando all'organo l'originale vocale e aggiungendo solo una coda, ricreata in spirito bachiano. Anche l'Adagio dalla *Quarta Sonata* per violino e cembalo [BWV 1017], del 1864 ca., si limita a ridisporre sull'organo le parti reali: in questo modo però il canto del violino sembra quasi diventare una melodia di corale. Nel caso dell'[Andante] *«Aus tiefer Not schrei ich zu Dir»* Liszt attua nel 1855-56 una trascrizione dell'inizio della cantata omonima [BWV 38]: seguendo il testo (dalla profonda miseria io grido a Te), Bach imposta un episodio fugato partendo dal registro grave e la trascrizione organistica conferisce ulteriore mistero a questo inizio e ricalca uno schema caro a Liszt: dall'oscurità e dalla difficoltà, verso la luce e il trionfo.

Il medesimo percorso narrativo (dalle tenebre alla luce) si riscontra nella *Evocation à la Chapelle Sixtine* (1862 ca.), un brano che si allontana dalla trascrizione, quasi superando la distinzione tra parafrasi e creazione autonoma.

In esso sono presenti citazioni dal *Miserere* di Gregorio Allegri (il brano ‘esclusivo’ per il coro della Cappella Sistina che si diceva Mozart avesse trascritto a memoria) e soprattutto dall’*Ave Verum* di Mozart, ma tutto è trasfigurato seguendo una reinterpretazione privata: Liszt, il cui figlio Daniel era morto nel 1859, nel settembre del 1862 perse anche la figlia Blandine. *L’Evocation*, scritta a Roma, nella versione pianistica porta l’indicazione «schizzato durante la Settimana Santa e scritto nell’ottobre 1862», in un periodo quindi di cupa sofferenza. Nel brano si vive il contrasto tra il buio spirituale (a volte reso anche con episodi inquieti e ansiosi) e la speranza della luce, rappresentata dalle citazioni dell’*Ave Verum* nel registro acuto che sembrano provenire proprio da ‘un altro mondo’ timbrico e spirituale.

Liszt si confrontò spesso con la musica di Wagner e di Verdi nelle sue parafrasi pianistiche e anche per l’organo preparò pagine di questi due autori così importanti nella musica dell’Ottocento, come la trascrizione del Coro dei Pellegrini dal *Tannhäuser* di Richard Wagner (1860 e 1862). Lo stimolo venne dall’organista Alexander Wilhelm Gottschlag e Liszt approntò una versione con poche integrazioni che riesce a rendere la piena e brulicante orchestrazione wagneriana, esaltando, quasi come un corale, la famosa melodia dei pellegrini («Der Gnade Heil»). In anni più tardi, durante un soggiorno a Villa d’Este a Roma nel 1877, si colloca la trascrizione dell’*Agnus Dei* dal *Requiem* di Giuseppe Verdi (del 1874). Qui Liszt si rivela affascinato dalla bella melodia dell’*Agnus*, distesa come un antico canto sacro, ma ben presto la arricchisce di armonie e controcanti, rinunciando alla nudità della condotta per ottave dell’originale.

Ispirazioni religiose di vario tipo (cattoliche e protestanti) stanno alla base della produzione organistica lisztiana: i frequenti riferimenti a Bach conducono spesso nell’orbita luterana, dove si colloca anche la trascrizione del 1852 della *Kirchliche Fest-Ouverture über den Choral «Ein feste Burg ist unser Gott»* (1844) di Otto Nicolai. Il corale *Ein feste Burg* (scritto da Lutero stesso) può essere considerato un brano fondativo dell’identità culturale tedesca: la solennità del corale si accompagna qui alla serietà del fugato, seguito poi da episodi diversi, che alternano una scrittura vivace e quasi sinfonica, a momenti di rarefazione mistica.

Maria Grazia Sità*

Maria Grazia Sità si è diplomata in Organo a Udine, in Composizione a indirizzo musicologico a Milano e si è laureata in Filosofia a Venezia. Ha pubblicato saggi sulla storia della musica dal XVIII secolo in avanti e in particolare partecipa al progetto sul Novecento Musicale Italiano della Società Italiana di Musicologia, nel cui ambito ha curato con Guido Salvetti il volume *La cultura dei musicisti italiani del Novecento* (Guerini 2003) e con Marina Vaccarini il cd-rom *Musiche del decennio 1930-1940* (Stradivarius 2010). Da qualche anno si occupa della vita e dell’opera di Béla Bartók, sul quale ha pubblicato una monografia (*L’Epos* 2008). Attualmente questo interesse prosegue con la preparazione di un libro sui Quartetti di Bartók e con una ricerca sulla presenza di Bartók in Italia. Nel 2011 è uscito per Zanichelli, in collaborazione con Alessandra Vaccarone, *La musica. Forme, generi e stili. Guide all’ascolto*, libro di testo per i licei musicali.

Emanuele Carlo Vianelli, organo

Milanese, ha iniziato gli studi musicali sotto la guida paterna, continuandoli in seguito con Romana Grego (pianoforte) e con Enzo Corti (organo e composizione organistica). Si è diplomato brillantemente presso la Civica Scuola di Musica di Milano ed il Conservatorio L. Campiani di Mantova, perfezionandosi in seguito - per l'organo e l'improvvisazione - sotto la guida del M.o Lionell Rogg, presso il Conservatorio Superiore di Ginevra.

Ha parimenti seguito corsi di specializzazione con H. Vogel, L. Rogg, M. Radulescu e C. Stella, approfondendo particolarmente il repertorio bachiano con W. Krumbach e la letteratura romantica e contemporanea con A. Sacchetti. Vincitore ai concorsi organistici di Cagliari (1986) e Noale (1987 - 88) svolge un'intensa e poliedrica attività concertistica che lo vede impegnato sia come solista all'organo che come collaboratore (anche al pianoforte e al clavicembalo) e direttore di diversi ensembles vocali e strumentali in rassegne e festivals in Italia, Svizzera, Germania, Francia e Spagna. Nell'aprile 2010 è stato chiamato dal *Patrimonio Nacional Espanˆolo* a rappresentare l'Italia nel ciclo di concerti celebrativi del 500° anniversario della nascita di Antonio de Cabezón. Ha inciso per le etichette Carrara e Motette, operando nel contempo come compositore e saggista; è direttore della Corale Santa Cecilia di Novate Milanese. Già docente presso la Civica Scuola di Musica di Milano e il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra, attualmente è titolare delle cattedre di Organo e di Teoria e lettura della musica al Civico Liceo Musicale di Varese, oltre che maestro collaboratore presso la Scuola dei Fanciulli Cantori e la Cappella Musicale del Duomo di Milano. Dal gennaio 2005, quale successore di Luigi Benedetti, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano lo ha nominato titolare ai grandi organi dell'insigne Cattedrale milanese.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Il Duomo di Milano

Il monumento simbolo della città è il maggiore edificio gotico d'Italia e la terza chiesa d'Europa per grandezza, dopo la Basilica di San Pietro a Roma e la Cattedrale di Siviglia.

Il Duomo si segnala, infatti, per le dimensioni eccezionali (158 m di lunghezza, 108 m di altezza della guglia maggiore, 11.700 mq di superficie interna) e la straordinaria ricchezza di statue (oltre 3.400). La Veneranda Fabbrica è nota per la sua lunga vicenda costruttiva: ci vollero infatti ben cinque secoli per concluderla. Venne fondata nel 1386, sul luogo della preesistente basilica di Santa Maria Maggiore, per iniziativa dell'arcivescovo Antonio da Saluzzo e per volere del signore di Milano, Gian Galeazzo Visconti. Volendo fare del Duomo il simbolo del proprio potere, Gian Galeazzo, che manteneva stretti rapporti con la corte francese, scelse lo stile Gotico Internazionale – inedito in Italia – e l'uso del marmo di Candoglia – bianco rosato con venature grigie – invece del cotto, il materiale tipico della tradizione locale. I blocchi di marmo giungevano dal Lago Maggiore a Milano attraverso il Naviglio Grande. Alla costruzione della cattedrale parteciparono architetti e scultori lombardi e maestranze tedesche e francesi. L'abside fu la prima zona eretta (1395) e fu ornata da tre finestroni di primo Quattrocento. Quello centrale è dedicato all'*Incarnazione* e reca un elaborato rosone con il *Sole*, simbolo di Cristo.

La costruzione della cattedrale proseguì nel Quattrocento con il completamento del presbiterio, del coro e del transetto e l'impostazione delle prime campate delle navate verso la facciata. Nel 1500 fu realizzato il tiburio – la struttura che racchiude la cupola –, mentre l'esterno venne ornato da raffinate statue e decorazioni rinascimentali. Nel 1774 sulla guglia più alta fu posta la celebre *Madonnina*, una statua in rame dorato alta quattro metri, divenuta uno dei simboli più amati della città. La facciata, l'ultima parte ad essere costruita, fu conclusa solo nel primo Ottocento per volere di Napoleone, incoronato re d'Italia nel Duomo nel 1805.

L'interno sorprende per la sua vastità: cinque sono le navate della cattedrale e tre quelle del transetto, il presbiterio è profondo e circondato da un deambulatorio. Altissimo è lo slancio dei pilastri ornati da capitelli con statue di santi e di profeti; le volte sono intonacate con decorazioni a finto traforo. La penombra dell'interno è rotta dalla luminosità delle vetrate quattrocentesche, rifatte nell'Ottocento, che ornano i tre grandi finestroni absidali; raffigurano al centro *Visioni dell'Apocalisse*, ai lati *Storie del Nuovo e Vecchio Testamento*.

Secondo una tradizione secolare, tele dedicate alla vita e ai miracoli di San Carlo vengono esposte nella navata centrale e nel transetto a novembre e dicembre di ogni anno. I quadroni – così chiamati – furono realizzati tra il 1602 e il 1610 (anno della canonizzazione di Carlo Borromeo) e l'autore principale fu il Cerano, il maggiore pittore lombardo al tempo dell'arcivescovo Federico Borromeo, cugino di San Carlo.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero*

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ con la creazione e la tutela di foreste in crescita in Costa Rica e contribuisce alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

MITO SettembreMusica anche quest'anno rinnova il proprio impegno ambientale al fianco di Lifegate, una scelta che contraddistingue il Festival fin dalla sua nascita. Per la sua quinta edizione MITO SettembreMusica ha deciso di sostenere due interventi di importante valore scientifico e sociale.

A Milano, a conferma dello stretto legame con la città, MITO SettembreMusica interviene nel progetto di riqualificazione dei Navigli con la donazione di un albero per ogni giorno del Festival. L'area d'intervento si trova lungo l'Alsaia del Naviglio Grande. L'iniziativa fa parte di un progetto promosso dall'Associazione Amici dei Navigli, in accordo con la Regione Lombardia Assessorato ai Sistemi Verdi e Paesaggio, e prevede la piantumazione sul fronte urbano del Naviglio Grande, da Corsico a Milano fino al Ponte di via Valenza, di filari di alberi di ciliegio.

MITO SettembreMusica contribuisce alla creazione e alla tutela di 124.000 metri quadrati di foresta in crescita in Costa Rica, un territorio che si contraddistingue per un'elevata biodiversità, con il 4% di tutte le specie viventi del pianeta, in una superficie pari solo allo 0,01% delle terre emerse. L'attività di deforestazione che ha devastato il territorio negli ultimi 60 anni è stata arginata e grazie a questa intervento di tutela, il 27% del territorio del Paese è attualmente costituito da aree protette.

In collaborazione con

LIFEGATE
people plant people

Disegniamo... la musica!

Un'iniziativa di MITO Educational

«Qual è la fiaba musicale che vi piace di più? Avete visto un bel concerto o uno spettacolo, suonate uno strumento o cantate in un coro? Raccontateci le vostre esperienze con tutta la vostra fantasia e creatività». Più di trecento bambini dell'età tra i 4 e gli 11 anni hanno risposto a questo appello del Festival MITO SettembreMusica inviando i loro disegni. Guidati dalle maestre nelle scuole elementari, in modo del tutto autonomo o assieme ai loro genitori, hanno raccontato, in una serie di disegni pieni di fantasia e di colori, la loro curiosità per la musica, le proprie esperienze di piccoli spettatori, un concerto o uno spettacolo particolarmente bello e il piacere di imparare a suonare uno strumento.

In ogni programma di sala MITO SettembreMusica propone uno dei disegni pervenuti al Festival.



Questo disegno è stato inviato da Clotilde

Tante buone ragioni per scegliere il treno

Il treno amico del clima

Il treno è il mezzo di trasporto che più di tutti rispetta l'ambiente e incide solo in minima parte sul riscaldamento del pianeta emettendo meno gas serra e consumando meno energia sia rispetto all'auto che rispetto all'aereo. Preferire il treno significa quindi fare una scelta responsabile, a tutto vantaggio anche delle generazioni future.

Il primato ecologico del treno

Treno, auto, aereo: stesso percorso, impatti diversi sul pianeta. A parità di percorso un passeggero che viaggia in treno produce in media il 76% di gas serra in meno rispetto a chi usa l'aereo e il 66% in meno di chi usa l'auto.

Il risparmio energetico

Oltre a essere meno inquinante, il treno consente anche un notevole risparmio energetico. L'energia necessaria per un viaggio in treno è esigua: un terzo rispetto a quella che serve per lo stesso tragitto in auto, un undicesimo nello stesso confronto con l'aereo. Ad esempio, per andare da Torino a Milano in auto si consumano circa 7,3 litri di petrolio equivalenti, a fronte dei 2,3 litri impiegati viaggiando in Alta Velocità (www.ecopassenger.com).

Energie rinnovabili

Dopo la realizzazione, nel 2008, di un primo impianto fotovoltaico presso lo scalo di Roma San Lorenzo (che produce ogni anno circa 600 MWh) è in via di completamento la copertura della nuova Stazione AV di Torino Porta Susa con pannelli fotovoltaici in grado di produrre oltre 800 MWh all'anno e soddisfare il fabbisogno di energia elettrica della stazione.

Alta Velocità = Alta Qualità per l'aria e per l'ambiente

Nel 2010 venti milioni di viaggiatori hanno scelto l'Alta Velocità di FS, con un incremento di passeggeri (rispetto all'anno precedente) del 24% sulla tratta Roma - Milano e del 23% sulla tratta Milano - Napoli. La loro scelta virtuosa ha consentito in un anno di alleggerire l'atmosfera di oltre 500 mila tonnellate di CO₂. Ad esempio, per andare in Alta Velocità da Milano a Torino si emettono soltanto 4,4 kg di CO₂ contro i 15,6 emessi viaggiando in auto (www.ecopassenger.com).

Città più vivibili

Grazie agli interventi di ammodernamento della flotta per il trasporto ferroviario metropolitano che prevedono l'acquisto di 70 treni metropolitani e 350 carrozze doppio piano entro il 2015, si sottrarranno viaggiatori al trasporto privato, riducendo la congestione e producendo benefici effetti sulla qualità dell'aria nelle grandi aree urbane.

Un treno al posto di 50 camion

Le merci trasportate in treno anziché in camion recano benefici tangibili all'atmosfera. Un treno può trasportare le merci di 50 camion, producendo circa il 70% in meno di gas serra. I 47 milioni di tonnellate di merci movimentate da Trenitalia nel 2010 valgono un milione di tonnellate di CO₂ in meno rispetto a un trasporto stradale.

Rifiuti gestiti e recuperati

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha avviato alcuni progetti orientati alla ottimizzazione della gestione dei rifiuti. In particolare, nel 2010, i rifiuti industriali avviati a processi di recupero (accumulatori al piombo, oli esausti, metalli, traverse) hanno raggiunto il 75% del totale rifiuti prodotti.

Design ambientale per i treni di domani

Oggi i treni vengono progettati seguendo un concetto avanzato di design che permette di costruire treni sempre più rispettosi dell'ambiente. Oltre a essere più confortevoli e a offrire migliori servizi ai passeggeri, i treni del futuro saranno meno rumorosi, più efficienti energeticamente e con un tasso di riciclabilità ancora più elevato.

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Giuliano Pisapia
Sindaco

Città di Torino
Piero Fassino
Sindaco

Stefano Boeri
*Assessore alla Cultura, Expo, Moda
e Design*

Maurizio Braccialarghe
*Assessore alla Cultura, Turismo
e Promozione*

Comitato di coordinamento

Presidente Francesco Micheli
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Vicepresidente Angelo Chianale
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Giulia Amato
*Direttore Centrale Cultura
Direttore Settore Spettacolo*

Anna Martina
*Direttore Divisione Cultura,
Comunicazione e Promozione della Città*

Angela La Rotella
*Dirigente Settore Spettacolo,
Manifestazione e Formazione Culturale*

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
*Segretario generale
Coordinatore artistico*

Claudio Merlo
Direttore generale

Realizzato da

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Collegio dei revisori

Marco Guerreri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale, Coordinatore artistico*
Stefania Brucini *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo *Responsabile produzione*
Federica Michellini *Assistente Segretario generale,
Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Chiara Borgini *Segreteria organizzativa* / Roberta Punzi *Referente partner e sponsor* e Lara Baruca / Eleonora Pezzoli

Per la Comunicazione

Livio Aragona *Responsabile edizioni* / Mariarosaria Bruno *Ufficio stampa*
Giulia Lorini *Referente redazione web* / Uberto Russo *Ufficio comunicazione*
con Valentina Trovato / Elisabetta Villa e Lucia Aloè / Emma De Luca /
Alessia Mazzini / Matteo Pisano / Riccardo Tovaglieri

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica* / Nicola Giuliani, Matteo Milani,
Andrea Minetto *Direttori di produzione*
con Elisa Abba / Francesco Bollani / Stefano Coppelli e Nicola Acquaviva /
Michela Albizzati / Giovanna Alfieri / Silvia Ceruti / Federica Fontana /
Luisa Morra / Maria Novella Orsanigo / Federica Simeon / Andrea Simet

Per la Promozione e la Biglietteria

Alberto Corrielli *Gestione concerti gratuiti* / Arjuna - Das Irmici *Referente informazioni* / Marida Muzzalupo *Assistente promozione e biglietteria*
con Alice Boerci / Giulia De Brasi / Claudia Falabella / Silvia Masci /
Monica Montrone / Alberto Raimondo e Fulvio Gibillini /
Diana Federica Marangoni / Federica Luna Simone

via Dogana, 2 – Scala E, Il piano 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it

I concerti di domani e dopodomani

Sabato 10.IX

ore 15 *incontri*

Palazzo Moriggia
Museo del Risorgimento, Sala Conferenze
Presentazione del volume *Edizioni distrutte. Cori del Risorgimento Italiano*
A cura di Philip Gosset
Partecipano Philip Gossett, Licia Sirich,
Claudio Toscani
Coordina Enzo Restagno
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 16 *bandistica*

Palazzo Reale, Cortile
1861 e dintorni
Musiche di Marco Calandri,
Fulvio Creux, Paolo Giorza,
Paolo Mazza, Davide Boario,
Percy Aldrige Grainger, Gustav Holst,
Michele Novaro
Fanfara della Brigata Alpina
Taurinense
Marco Calandri, direttore
Ingresso gratuito

ore 17 *ragazzi*

Teatro San Babila
Musikanten
Una fiaba musicale
Musiche di George Gershwin,
Kurt Weill, Bill Lee, Sonny Rollins,
Nick La Rocca, Camilla da Vico,
Fiorenzo Zeni, Camilla da Vico,
Vlastimil Viktora, Giacomo Anderle,
attori
Mariangela Vacatello, pianoforte
Ingresso gratuito

ore 21 *contemporanea*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Salvatore Sciarrino, Ivan Fedele,
Guo Wenjing, Arvo Pärt
Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI
Torino Vocalensemble
Carlo Pavese, maestro del coro
Tito Ceccherini, direttore
Sonia Turchetta, voce
Qi Yao, zheng
Ingresso gratuito

ore 22 *elettronica*

Casa Cardinal Schuster, Salone Pio XII
The Versailles Sessions
Murcof con Saul Saguatti
Fernando Corona (Murcof), elettronica
Saul Saguatti, visuals e live painting
Ingressi e 10

Domenica 11.IX

ore 11 *antica*

Basilica di Sant'Ambrogio
Claudio Monteverdi
Odhecaton Ensemble
Celebra Monsignor Erminio De Scalzi
Ingresso libero

ore 17 *ragazzi*

Conservatorio di Milano, Sala Puccini
Ninnenanne e tarantelle
Un viaggio nel mondo dei contrasti
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart,
Felix Mendelssohn, Gaetano Donizetti,
Gioachino Rossini, Johannes Brahms,
Igor Stravinsky, Béla Bartók,
Giovanni Bietti
Open Trios
Giovanni Bietti, pianoforte
Pasquale Laino, sassofono, zampogna
Matteo Agostini, sassofono
Luca Caponi, percussioni
Posto unico numerato e 5

ore 21 *classica*

Chiesa di Sant'Angelo
Musiche di Arcangelo Corelli,
Claudio Monteverdi, Barbara Strozzi,
Francesco Geminiani, Henry Purcell,
Giovanni Battista Martini
Accademia degli Astrusi
Federico Ferri, direttore
Anna Caterina Antonacci, soprano
Ingressi e 10

ore 21 *crossover*

Auditorium di Milano
Fondazione Cariplo
The Refugee
Diamanda Galás
Posti numerati e 15, e 20

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale Livio Aragona

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

MITO SettembreMusica

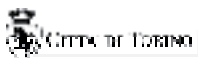
Quinta edizione

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



Sponsor



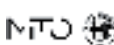
Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Sponsor tecnici



Il Festival MITO aderisce al progetto Impatto Zero®. Le emissioni di CO₂ sono state compensate con la creazione e tutela di foreste in Costa Rica e la piantumazione lungo il Naviglio Grande nel Comune di Milano.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

BikeMi, Bike sharing Milano
Fiat Group Automobili S.p.A.
Guido Gobino Cioccolato
ICAM Cioccolato S.p.A.

Loison Pasticceri dal 1938
Riso Scotti Snack
Sanpellegrino S.p.A.

— 4

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

